

# il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI  
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"  
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA  
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it  
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

ANNO LIII N. 1 - Marzo 2021

Tiratura 1920 copie

Costo per copia € 1,00



Funata Alpini 202...

Google

Facebook

Sezione Bolognese-Romagnola

+ Invita

**RINVIATA A  
SETTEMBRE**

**93<sup>a</sup> ADUNATA  
NAZIONALE  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**



14:26

16/01/2021



f8

f9

f10

f11

f12

ins stamp

bloc  
num





## «IL PORTAORDINI»

Anno LIII dalla fondazione N°1 - Marzo 2021

Presidente Bruno Dalchecco

Direttore responsabile Gian Luigi Ceva

Redazione: Giorgio Barletta - Daniele Bertin - Dario Deamici - Italo Semino

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967

Tipografia Tipografia E. Canepa S.a.s.

Via Perfumo, 40/A Spinetta M.go AL Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

**D.Baccinello-M.Barzizza-D.Bertin-M.Borra-P.L.Calmini-C.M.Carnevale-G.L.Ceva-F.Corti-B.Dalchecco-A.Gagliano-M.Gobello-S.Masteghin-G.Michiellon-M.Tagliafico-A.Trevisoli-C.Vittone**

**Fondatore**

**Domenico Arnoldi**

**Testata trimestrale della**

**ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA**

**“Gen. Camillo Rosso” Via Lanza, 2 -15121 Alessandria**

Telefono e fax 0131 442202 [www.alpinialessandria.it](http://www.alpinialessandria.it)  
[alessandria@ana.it](mailto:alessandria@ana.it) [ilportaordini@tiscali.it](mailto:ilportaordini@tiscali.it)

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/PL

Tiratura 1.920 copie - Costo per copia € 1,00

Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola

con il tesseramento - Arretrati € 3,00

Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. Patrocinatore € 50,00

Abbonamento benemerito € 100,00

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno a il Portaordini o alle molteplici attività della Sezione potranno farlo con apposito versamento a favore di Associazione Nazionale Alpini Sezione di Alessandria sul conto N° 053848530940 presso Banca Sella Alessandria, indicando la destinazione che potrà essere: il Portaordini - Sede sezionale - Protezione Civile - Rifugio Domus Alpinorum - Chiesetta Capannette di Pey.

Oppure rivolgersi direttamente alla Sede di Via Lanza, 2 Alessandria negli orari di apertura.



## DOMUS ALPINA

Il nostro rifugio a m 1000 slm, ai piedi del Monte Giarolo  
disponibile per periodi di vacanza e fine settimana

Telef. per prenotazioni e informazioni 340 3414757 (Martino Borra)

## Sommario

|           |                                                |
|-----------|------------------------------------------------|
| Pg. 03    | Il calcio del mulo                             |
| Pg. 04    | Centenario traslazione salma Milite Ignoto     |
| Pg. 05    | Marcia dij coscrit piemunteis                  |
| Pg. 06    | "..dai fidi tetti del villaggio.."             |
| Pg. 07    | Riunione Presidenti/Lavori in corso            |
| Pg. 08/09 | I lettori ci scrivono                          |
| Pg. 10    | Riunione Referenti C.Studi/Uscita Vessillo-Cev |
| Pg. 11    | I 100 anni dell'Alpino Silvio Sala             |
| Pg. 12    | I nostri encomiabili Soci                      |
| Pg. 13    | Assemblea Sezionale rinviata                   |
| Pg. 14    | Roba da Alpini                                 |
|           | Giornata della memoria Sacrificio Alpino       |
| Pg. 15    | Notizie dal Rifugio "Domus Alpina"             |
| Pg. 16/22 | Attività dei Gruppi                            |
| Pg. 23    | In famiglia                                    |

## Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e-mail) della Sez. di Alessandria: [alessandria@ana.it](mailto:alessandria@ana.it) da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare gli indirizzi [ilportaordini@tiscali.it](mailto:ilportaordini@tiscali.it) e [gigiceva@yahoo.it](mailto:gigiceva@yahoo.it). Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 1 febbraio; N° 2 - 30 aprile; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qui sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Per la pubblicità sul Portaordini gli interessati possono usufruire dei seguenti spazi: pagina intera, ½ pagina, ¼ di pagina

# Il calcio del mulo



In questo terribile periodo che stiamo attraversando non so se ognuno di noi riesca a mostrare veramente e compiutamente ciò che si porta dentro. Spaesamento è la parola più giusta per descrivere la nostra situazione. Sono giorni tormentati per tutti. Giorni di mancate presenze, giorni rubati alla vita, giorni appesi, come sbiadite foto virate seppia, su vecchie pareti. Questa pagina nasce dall'idea di raccogliere pensieri perché seppur costretti all'isolamento, non smetteremo di dare voce a ciò che siamo. Perché dobbiamo rimanere vivi, condividendo i nostri pensieri e sensazioni. I sacrifici fin qui compiuti siano stimolo ad adempiere ai nostri doveri di cittadini, a maggior ragione nei momenti difficili come quello attuale, che richiedono responsabilità, determinazione, integrità morale. Insomma, un modo per sentirci partecipi, uniti e, se non migliori, quanto meno vicini, anche se lontani, in questo drammatico momento storico che ci scopre impreparati, fragili senza certezze. Lo zaino è molto greve da portare, gli spallacci segnano le spalle, ma non dobbiamo mollare per nessun motivo, dobbiamo essere pronti alla ripartenza, consapevoli che per gli Alpini non può esistere l'impossibile e il loro modo di essere non può morire per causa di un fantasma, ma anzi, da questa avversità, dobbiamo ricavare la forza, il coraggio e la determinazione per essere più forti e presenti di prima. La narrazione del Covid in questi lunghi mesi di pandemia ha creato una sorta di cortocircuito nell'animo e nella mente di tutti



quanti noi. I mezzi di informazione, siano essi in rete o cartacei, sparano notizie con la forza di un 105/14, occupandosi quasi esclusivamente delle drammatiche conseguenze del virus, al punto che potremmo provocatoriamente azzardare il termine di Covid 24 anziché Covid 19. Un martellamento mediatico, cominciato a febbraio dello scorso anno con le alienanti conferenze stampa del becchino di turno puntuale nello sciorinare i numeri di morti e positivi al contagio con la stessa enfasi della cronaca di una partita di calcio. Un cambio così repentino nella vita sociale e di relazioni interpersonali non si era mai più riscontrata ormai da fine guerra e continuerà ancora chissà per quanto tempo a condizionare i nostri comportamenti. La pandemia è persino arrivata a modificare la morfologia linguistica sulla quale basavamo le nostre inalienabili certezze. Se sino a poco tempo fa con la parola "positivo" si intendeva l'aggettivo sinonimo di buono, favorevole, pragmatico, proficuo e, se riferito ad un soggetto, affidabilità e sicurezza; oggi invece la parola "positivo", definisce una persona che ha contratto il virus. Allo stesso tempo si era assolutamente certi che il "tampone" fosse un cuscinetto di lana ricoperto di tela imbevuto di sostanza colorante che serviva a inchiostrare i timbri, oppure una preparazione medica fatta di garze e/o cotone usata per arrestare le emorragie, ora per tutti il "tampone" corrisponde a un esame che serve per ricercare il virus e quindi per diagnosticare l'infezione in at-

to. Si era detto che questa pandemia ci avrebbe, forse, resi migliori ma così non è stato. Questo terribile periodo storico sta seminando nelle persone cattiveria, invidia, gelosia, rabbia, sofferenza psicologica e fisica, intollerabilità verso tutto e tutti, con tutte le relative conseguenze. Oltre a ciò altre ferite non trovano sutura, forse per via delle cose che non riesco a comprendere e che ho smesso di chiedere perché le mie domande sono cadute per terra nello spazio tra i cuori. A pensarci, per me l'unica cosa che conta veramente sono le persone a cui voglio bene, la mia famiglia e gli Alpini, i rapporti con loro, il tempo condiviso, le cose, magari stupide, fatte insieme. Le risate, i discorsi seri, il pensare un futuro che ci veda vicini. Tutti sentiamo forte l'angoscia di vedere come nei Gruppi si stia sviluppando una sorta di isolamento forzato, che potrebbe sfociare nella disgregazione come, a più vasto raggio su tutto il territorio nazionale, le chiusure susseguenti potrebbero portare alla cessazione definitiva di innumerevoli attività commerciali. Sedi chiuse, manife-

stazioni rimandate a data da destinarsi (vedremo mai arrivare il momento di partire per l'agognata Adunata di Rimini?). Ma non per questo il Portuorini si dimentica del proprio dovere di tenere aggiornati e uniti gli Alpini della Sezione di Alessandria. Per sentirci insieme nonostante le avversità che ci troviamo ad attraversare. Nell'anno trascorso il CDS si è riunito otto volte e i lavori di ammodernamento e ristrutturazione

della sede sezionale sono proseguiti nonostante le difficoltà derivanti dalla situazione contingente. In questi mesi, pur con tutte le limitazioni del caso e nel rispetto delle normative di contrasto alla pandemia, abbiamo onorato le commemorazioni istituzionali. Mai dimenticare è uno dei nostri imperativi. Così pur se in forma ridotta e solo a opera di pochi nostri Gruppi, è stato celebrato il 4 novembre. Anche la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare non si è potuta svolgere secondo le ormai consuete modalità, ma anche se i gesti sono cambiati non è cambiata la sostanza. Alcuni Gruppi, come riportato alle apposite pagine, hanno svolto una seppur limitata attività pur dovendo sottostare alle vigenti normative. Il nucleo di Protezione Civile è stato sempre operativo. A livello nazionale il 13 dicembre, a Milano, si è svolta la consueta cerimonia in ricordo dei Caduti in terra di Russia, voluta dall'indimenticabile Beppino Prisco. In questo mare in tempesta, evitando nuovi patetici "andrà tutto bene", abbiamo il dovere di portare un coraggioso ottimismo, un messaggio che sia oltre che di speranza anche di unità, unità nazionale, unità di persone che si riconoscono uguali in questa avversità, unità associativa forte dura e tenace. Questi giorni dobbiamo viverli con forza, altra via non c'è, scambiamoci allora un sorriso, almeno ogni tanto, ricaviamoci una piccola normalità, cerchiamo di continuare a fare quel poco che si può. L'unica vittoria in questo momento è rimanere noi stessi.



# CENTENARIO TRASLAZIONE DELLA SALMA DEL MILITE IGNOTO

INVITO A TUTTI I COMUNI AFFINCHÉ ATTRIBUISCANO LA CITTADINANZA ONORARIA



In questo 2021 ricorre il centenario della traslazione della salma del Milite Ignoto da Aquileia al Sacello dell'Altare della Patria a Roma. L'evento si trasformò in un'imponente manifestazione di cordoglio e di orgoglio nazionale, col popolo italiano a fare ala, lungo tutto il tragitto, al treno speciale che lo trasportava sulla linea Aquileia-Roma, passando per Udine, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Pistoia, Prato, Firenze, Arezzo, Chiusi, Orvieto. Uno dei momenti spiritualmente più alti della storia del nostro Paese, che diventava definitivamente Patria grazie al sacrificio dei suoi figli; il 4 novembre 1921 il Milite Ignoto veniva tumulato nel sacello posto sull'Altare della Patria. La cerimonia fu la più importante e partecipata manifestazione [patriottica](#) dell'Italia unita, registrando la

partecipazione di oltre un milione di persone. Al Milite Ignoto fu concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare, massima decorazione militare italiana, con una motivazione che fu poi riportata anche sul lato del suo [sacello](#) che si trova internamente al Vittoriano, nell'omonima cripta: **"Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria."** Per ricordare quel momento fondamentale della nostra identità nazionale, il Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare ha proposto l'iniziativa "Progetto Milite Ignoto, Cittadino d'Italia", finalizzata alla valorizzazione storica, morale e sociale dell'anniversario in questione chiedendo alle singole amministrazioni comunali di attribuire la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto e di intitolargli strade e piazze cittadine o altri luoghi pubblici, naturalmente nel rispetto delle norme amministrative in vigore e dell'autonomia dei rispettivi Consigli Comunali. Così, come cento anni fa, ciascuna adesione al progetto sia effettuata per fare in modo che quel Soldato, voluto come "di nessuno", possa in realtà essere percepito come "di tutti", al punto da trasformarsi nella sublimazione del sacrificio e del valore dei combattenti della Prima Guerra Mondiale e successivamente di tutti i Caduti per la Patria. Oggi è giunto il momento in cui, ogni luogo d'Italia, possa orgogliosamente riconoscere la "paternità" di quel Caduto e, come redatto da Re Vittorio Emanuele III in persona: **"Ignoto il nome – folgora il suo spirito – dovunque è l'Italia – con voce di pianto e d'orgoglio – dicono – innumeri madri: è mio figlio."** Al riguardo, il Segretario Generale dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha già scritto una lettera con la quale sensibilizza i sindaci all'adesione, raccomandando di fare propria l'iniziativa. Anche l'ANA, per tramite del presidente nazionale Sebastiano Favero, appoggia con entusiasmo la proposta e per questo chiede a tutti i Gruppi

Alpini di intervenire presso le loro amministrazioni comunali per ottenere questo importante risultato, ricordando che: *"Lo merita quel Soldato Ignoto morto per tutti noi. Solo facendo così, infatti, a partire dal 2021 il 4 novembre potrà tornare ad essere la festa di tutti gli Italiani, la ricorrenza di un'unità e di un'identità che per noi continuano ad essere valori irrinunciabili e condivisi"*.

Gielleci

Agriturismo  
Casa Castellini



Fraz. Cà dei Castellini  
15050 GARBAGNA (AL)

Tel. 0131 877878 - [www.casacastellini.it](http://www.casacastellini.it)



## MARCIA DIJ COSCRIT PIEMUNTEIS

Fieuij partôma, senti' le fanfare  
con le trombe ch'a son-o d'antorn  
Sensa gnògne 'mbrassé vostra mare,  
peuj an marcia, al segnal dij tambor

L'han d'invidia le lacrime a j'euj  
ij compagn ch'a na strénso la man  
Sù, marciôma, cantôma, bei fieuj.  
Rataplan, taplan, taplan!

Difensor dla nostra tera  
gnun nemis an fa tramlè  
sentinèle a la frontiera  
fior d'alpini e canonié.

Gnun, ramì dla cera spàlia,  
Tribulà dal mal cadù.  
L'è 'l Piemont ch'a dà a l'Italia  
soa pi bela gioventù!

L'è 'l Piemont ch'a dà a l'Italia  
soa pi bela gioventù!

Gnun, d'Italia, desidera guèra,  
nè massacri, nè séne d'oror,  
son emblémi dla nostra Bandiera  
la Speranza, la Fede, l'Amor.

Ma col dì ch'a n'ariva 'd difènde  
ò 'l bon drit, ò l'onor d'Italian,  
i l'avroma 'd coragi da vènde  
Rataplan, taplan, taplan

Difensor dla nostra tera  
gnun nemis an fa tramlè  
sentinèle a la frontiera  
fior d'alpini e canonié.

Gnun, ramì dla cera spàlia,  
Tribulà dal mal cadù.  
L'è 'l Piemont ch'a dà a l'Italia  
soa pi bela gioventù!

L'è 'l Piemont ch'a dà a l'Italia  
soa pi bela gioventù!



Ragazzi, partiamo, sentite le fanfare  
con le trombe che suonano attorno,  
senza tentennamenti abbracciate vostra  
madre,  
poi partiamo al segnal dei tamburi.

Hanno d'invidia le lacrime agli occhi  
i compagni che ci stringono la mano,  
su partiamo, marciamo ragazzi  
rataplan, taplan, taplan!

Difensori della nostra terra,  
nessun nemico ci fa tremare  
sentinelle alla frontiera  
fior d'alpini ed artiglieri.

Nessun malaticcio dalla pallida  
cera  
afflitto dal mal caduco (epilessia).  
E' il Piemonte che dà all'Italia  
la più bella gioventù.

E' il Piemonte che dà all'Italia  
la più bella gioventù!

Nessun italiano desidera la guerra,  
nè massacri nè scene di orrore;  
sono emblema della nostra Bandiera  
la Speranza, la Fede, l'Amore.

Ma il giorno che occorre difendere  
il buon diritto o l'onore italiano  
noi avremo coraggio da vendere.  
Rataplan, rataplan, rataplan!

Difensori della nostra terra,  
nessun nemico ci fa tremare  
sentinelle alla frontiera  
fior d'alpini ed artiglieri.

Nessun malaticcio dalla pallida  
cera  
afflitto dal mal caduco (epilessia).  
E' il Piemonte che dà all'Italia  
la più bella gioventù.

E' il Piemonte che dà all'Italia  
la più bella gioventù.



Si tratta di una canzone popolare scritta verso la fine dell'800 da Giovanni Gastaldi e messa in musica, a ritmo di marcia, da Raffaele Cuconato. Il testo descrive la partenza dal paese dei coscritti che si apprestavano al servizio militare in un clima festoso, accompagnati dalle lacrime d'invidia dei riformati che restavano a casa congratulandosi di malavoglia con i partenti. Coinvolgente, scanzonata e militaresca quel tanto che basta è semplicemente splendida. Il ritornello recita: "L'è 'l Piemont c'è dà l'Italia sua pi bela giuventù" rivelando chiaramente la fierezza e l'orgoglio dei giovani che si apprestano a servire la Patria e il sentimento di forte appartenenza all'origine piemontese; si presume infatti chiara l'intenzione di affermare che "la migliore gioventù d'Italia sia quella piemontese", sebbene una più moderata interpretazione delle parole potrebbe suggerire "il Piemonte dà la sua migliore gioventù all'Italia". Man mano il canto cadde in disuso e fu solamente nel 1982 che venne riscoperto dal Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio, per 23 anni direttore della Fanfara Brigata Alpina Taurinense, che lo riprese e diventò praticamente l'inno ufficiale della Brigata e di conseguenza di tutti gli Alpini Piemontesi. Il 27 ottobre scorso "il magiùr" Bonessio, stroncato in pochi mesi dal male che lo aveva colpito, ha posato a terra zaino e bacchetta da direttore della Fanfara sezionale di Ivrea della quale aveva assunto la direzione nel 1999 portando il complesso musicale eporediese ad alti livelli con il notevole exploit di quando la "sua" Fanfara venne chiamata a suonare al raduno delle Sezioni estere europee svoltosi a Parigi. Una grave perdita per il mondo musicale delle Penne Nere piemontesi, per il quale il maresciallo maggiore aveva una passione e una dedizione senza fine. Ciao Pais.



## “DAI FIDI TETTI DEL VILLAGGIO I BRAVI ALPINI SON PARTITI...”



Fino ad oggi, nella storia dell'uomo occidentale, come dice Adorno nella sua mimesi, sembrano esistere due grandi forme culturali, o sistemi, in grado di rendere il mondo “responsivo” la religione, che concede l'esistenza di una o più divinità “responsive” e l'arte, la poesia e... innanzitutto la musica, che sveglia il mondo e lo invita a reagire con il canto. Reagire in questi tempi di coronavirus è d'uopo! E la musica, una “battuta”, anche stonata, può dare la forza, ci fa stare aggrappati in una scala armonica di pensieri anche senza una partitura stabilita. La “storia” della musica è un continuo accumularsi di riferimenti e continue citazioni che cercano di supplire a quel vuoto descrittivo a quell'impossibilità di narrare una partitura. Perché un accordo in tonalità minore è più triste dello stesso accordo in tonalità maggiore? Chi può spiegarlo? Forse quelli che ti raccontano che la diminuzione di un semitono sulla terza di un accordo di quinta, porta ad una diminuzione del proprio stato d'animo, e dunque intristisce? Sciocchezze! Nessuno riesce a darmi una spiegazione accettabile. Eppure è vero, la tonalità minore è più triste di quella maggiore.

Trentantatre, l'Inno degli Alpini, ogni volta

che lo sento mi copre di emozioni, di ricordi, di voglia di vivere. Ci sono varie interpretazioni su questo inno. Il numero di battute al minuto dell'inno, il numero dei colpi di tamburo che batte il ritmo cioè un colpo forte per ogni battuta. Oppure chi dice che erano i passi da fare marciando, sempre contando il passo con il sinistro sul quale doveva essere dato l'ordine di marcia. Trentatré è il numero della pagina degli spartiti della banda nel 1887. Il suono dei primi quattro accordi della marcia che vagamente suonano come la parola “trentatré e così via. La “musicalizzazione” diventa onnipervasiva della vita quotidiana, dove non c'è supermercato, ascensore, aeroporto che sia privo di musica: questa “autorisonanza” anche nei luoghi pubblici fatta di auricolari delle persone. Insomma una vita ricca di esperienze multidimensionali di “risonanza”, una vita che vibra lungo distinguibili “assi di risonanza” per usare il termine di Taylor. Quindi sta a noi se percepiamo questo mondo come poco allettante (in special modo oggi con un coronavirus), freddo e indifferente, se crediamo che “Satana” sia sempre in agguato dietro l'angolo, potremmo allora iniziare a percepire il mondo come luogo ostile. E se ci tuffiamo nelle teorie delle scelte “razionali”, nelle quali gli esseri umani siano a soddisfare le (in maniera strumentale) proprie preferenze e funzioni-utilità, il mondo è allora estremamente “silenzioso”. Sarà... ma avrei detto quel giorno marciavi con la “trentatré” e il mondo della musica è un'altra dimensione per entrare nei tecnicismi musicali, viaggiare dentro l'arte della “fuga”, svelando parallelismi, scomodando la matematica, usando come sfondo la filosofia. Avrei detto di quei trentatré colpi al cuore che ci univano, quel giorno a Borghetto di Borbera alla festa degli Alpini del 1986, giovane invincibile, con quel sorriso unico, il secondo della fila nella foto. Avrei detto che saresti diventato Capogruppo. Avrei detto quel giorno l'accordo musicale c'era stato, geometrico, preciso, orditore di trame armoniche, del cappello d'Alpino a militare appena messo, scarponi lustrati dal fango e dalla polvere, di gavette, di odore del Garand all'esercitazione di tiro, di una lettera della ragazza mai arrivata, di una “marcia” che ci univa allora come oggi negli ideali degli Alpini. Avrei detto, Vittorio Ferrarazzo, e tutti gli Alpini rimasti nel cuore, contando il passo con il sinistro di dare il La: “Dai fidi tetti del villaggio i bravi Alpini son partiti...”.

*Marco Tagliafico*

## RIUNIONE PRESIDENTI



Sabato 6 febbraio la Sezione di Biella ha ospitato la riunione periodica dei presidenti del 1° Raggruppamento (che include 25 Sezioni tra Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia), nel rispetto delle disposizioni anti-Covid. All'appuntamento ha partecipato anche il presidente nazionale Sebastiano Favero che ha sottolineato come l'associazione "non può, non vuole e non deve morire". Tra i punti all'ordine del giorno la nomina del nuovo segretario/coordinatore del Raggruppamento, assegnata al presidente della Sezione di Biella Marco Fulcheri. Hanno presenziato all'appuntamento anche il sindaco di Biella Claudio Corradino e per la nostra Sezione il presidente Bruno Dalchecco e il vicepresidente vicario Corrado Vittone.

*Bruno Dalchecco*



## LAVORI IN CORSO



Proseguono i lavori presso la sede sezionale. Oltre ai locali al piano superiore della "palazzina comando" (il condizionamento professionale del "Gen" ha colpito ancora) sono iniziate le operazioni di riadattamento dello spazio verde con l'abbattimento di alberi diventati pericolosi. Nella foto a corredo i volontari della nostra P.C. in piena azione operativa domenica 14 febbraio.

*Marco Gobello*







## I LETTORI CI SCRIVONO

### LA MONTEROSA

#### CHIARIMENTI SU UNA DIVISIONE ALPINA

Non sono uno storico e sicuramente non qualificato per scrivere su una pagina della nostra Storia, ma un poco per settarietà parentale ed un poco per giustizia mi sono deciso a pubblicare sul nostro giornale queste righe che spero molti apprezzeranno.

La Divisione Alpina Monterosa, prese vita nel gennaio 1944 a Pavia con l'obiettivo di riorganizzare gli Alpini, che avevano militato nel Regio Esercito; per combattere a fianco dell'alleato tedesco, dopo l'Armistizio dell'otto settembre, armati dalla Wehrmacht ed addestrati in Germania. L'organico era composto per il 19% da ufficiali, sottufficiali e soldati già arruolatisi volontariamente nel Regio Esercito prima dell'armistizio e per il resto da reclute (è bene precisare che erano reclute di leva obbligatoria) delle classi '24 e '25 chiamate alle armi dal Governo Repubblicano. Molti di questi giovani erano addetti a presidiare località e non presero quasi mai parte ad azioni militari. Sicuramente alcuni membri della RSI si macchiarono di azioni infamanti ma furono in molti casi anch'essi vittime di altrettanto efferati episodi nel marasma generale della guerra civile. Gli Alpini che fecero parte della Monterosa per lungo tempo non poterono iscriversi all' ANA per una discriminante norma che li privava del diritto a far parte dell'Associazione, finché il 27 maggio 2001: *"L'Assemblea dei delegati preso atto e confermata la validità di tutto quanto precedentemente deliberato in merito alla Divisione Monterosa, e altri simili della RSI dichiara e riconosce che tutti i giovani che hanno prestato servizio militare in un Reparto Alpino, in qualsiasi momento della storia d'Italia e quindi anche dal 1943 al 1945, poiché hanno adempiuto il comune dovere verso la Patria, siano considerati ALPINI D'ITALIA"* Un po' troppo tardi ma sempre meglio che mai.

**Gastone Michielon**

### ZIO BEPPINO

#### UN ALPINO VALENZANO NELLA MONTEROSA

Lo scritto precedente è Storia. Questa è un'altra storia.

Giuseppe Masteghin, è il nome del nostro Alpino valenzano, nasce a San Giorgio delle Pertiche, paesone dell'alto padovano nel settembre 1925 da Giuseppe "Bepi" Masteghin e Pusca Anna, è il terzo di una nidia di ben otto fratelli (quattro maschi e quattro femmine). I genitori salariati contadini al servizio della Marchesa Negrotto Cambiaso Giustiniani, che aveva possedimenti in Veneto e Piemonte, si trasferiscono in Valenza consigliati dalla sorella del padre, suora a Tortona, e prendono casa nella Tenuta delle Oche. Giuseppe, chiamato da tutti Beppino per non confonderlo con il padre *"de Bepi ne basta un solo"* dice la madre, è un ragazzone che rasenta il metro e novanta, dal fisico possente ma poco incline alla campagna, primo figlio maschio viene avviato agli studi e diventa perito meccanico (a guerra terminata si trasferirà a Milano come tecnico alla OM Trattori dove vivrà con la famiglia ma mantenendo sempre uno stretto legame con Valenza). Beppino ha appena terminato gli studi ed è in attesa di partire per il servizio militare di leva; spera di indossare il Cappello Alpino che per una famiglia veneta come la sua è atto di amore e di onore. La guerra è alle porte e Beppino viene chiamato alle armi; entra a far parte della famiglia alpina ma si trova a vestire la divisa della RSI... La Monterosa. *"Era contento di essere negli Alpini"*, ricorda il fratello Severino, *"fiero di indossare il Cappello Alpino, militare di leva, senza gradi e, non certo scelta da lui la collocazione"*. Beppino viene inviato, per sei mesi al Centro Addestramento Reclute in Germania, accreditato al Servizio Veterinario, poi inviato al fronte nella zona di Montecassino; per sua fortuna non prende mai attivamente parte a incursioni-operazioni militari. Nel settembre del '44 rientra dal fronte e viene inviato al Presidio di Tortona che comprende anche la zona di Casale-Valenza; è quasi un ritorno a casa ma la pacchia è breve, di lì a poco deve ripresentarsi a Tortona e qui di lui si perdono le notizie. Siamo in piena confusione di guerra! Papà Bepi, un omone alto quasi quanto il figlio, nato sulle rive del Piave, dove dei giovani della sua generazione quasi nessuno è tornato a casa, rimasti lassù sulle cime dell'Ortigara, dell'Adamello, del Pasubio, del Grappa, ben ricorda che il suo martoriato Piave era stato una tomba a cielo aperto.

(segue)



"Rosso de sangue, quanti morti ghemo soterà", ne ha abbastanza di eroi, di guerre, di famiglie distrutte di miseria, ne ha già viste troppe in vita sua e non sopporta l'idea che il suo figliolo diventi vittima di una assurda guerra fratricida. Decide di andare a riprenderselo e portarlo in salvo: *"non gho mia paura de sti quattro mona"*. Vengono a sapere che Beppino è a Serravalle Scrivia, o lì vicino, non hanno notizie certe, ma non importa, è fermamente determinato nell'andare a prenderlo. La moglie lo fa ragionare, ha paura: *"Bepi si i te ciapa i te copa e a noaltri chi ghe pensa"* e prende la saggia decisione: *"vao mi co la fiola granda"* E' decisa! La sera stessa la mamma e la figlia Corona. Partono in bicicletta da Valenza, per stradine di campagna raggiungono Serravalle, pedalando fino allo stremo. Corona ha una bisaccia, dentro ci hanno messo vestiti borghesi: un pastrano e un cappellaccio di paglia logoro. Sono due donne toste, sono convinte che nessuno le fermerà ed infatti passano indenni i vari controlli. Arrivano che è buio, nel pieno di un bombardamento, caos assurdo, fuggi fuggi generale, sono stordite dal rumore, dal fumo, ma non hanno paura, devono assolutamente trovare il ragazzo; chiedono, supplicano e dopo non poche peripezie e con non poca fortuna lo trovano, spaesato sicuramente impaurito e senza sapere cosa fare! Subito lo buttano in un boschetto e lo infagottano nel pastrano a coprire gli abiti militari, buttano via quello che non serve cappello, schioppo, stivali. Saltano sulle biciclette e via verso casa, alternandosi alla pedalata.

Sono contadine e conoscono bene i boschi, coperte dal buio, riescono a passare indenni i vari posti di blocco nascondendosi e poi di nuovo a pedalare sino a casa dove arrivano che già quasi albeggia. A casa, è già stato preparato un rifugio ricavato in un rudere pieno di cianfrusaglie, sopra un pollaio; in quel tugurio è presente la nicchia di una vecchia porta coperta da un grande vecchio armadio, è lì che Beppino si rifugia e passa le giornate. La notte dorme in camera con Severino, pronto a ritornare nel rifugio in caso di pericolo. La sera, complice il giovane fratello, si cala dalla finestra, coperto dallo starnazzare delle galline e si inoltra nei campi, respira aria di libertà attento a non farsi vedere, poi ritorna nel suo nascondiglio. Passerà ben oltre nove mesi da recluso. Nessuno sa della presenza del ragazzo, nonostante la tenuta agricola ospiti diverse famiglie, nemmeno le sorelle ed i fratelli o, forse, alcuni sanno ma fanno finta di non sapere. I controlli sono serrati, spesso i militanti delle varie fazioni, chiedono del soldato Giuseppe Masteghin ma nessuno ne ha notizie, men che meno i famigliari. *"Ritornerà"* dicono con gli occhi abbassati *"el xse al fronte"*, nessuno deve sapere! La paura si tocca con le mani! Vengono a sapere di eccidi di persone conosciute, passate per le armi, di ragazzi di cui non si hanno notizie, di ruffiani che carpando la fiducia e la semplicità contadina cercano di sapere per poi denunciare, rischiano più volte di essere scoperti. Si arriva così all'aprile del 45, la guerra è al termine, fine delle ostilità, i militari superstiti ritornano alle loro abitazioni, ritornano alle loro originali mansioni, e Beppino? Un bel giorno, quando già si respira aria di non più paura, in lontananza, sulla polverosa strada che da Valenza porta alle Oche, appare un dinoccolato ragazzone con indosso una impolverata divisa militare che cammina spedito, lo riconoscono è Beppino! I famigliari gli corrono incontro, fanno festa! Anche gli altri contadini delle Oche, del Castello e delle cascine limitrofe fanno festa: *"Dai Bepi te si fortunà, el to fiol el xe ritornà sano e salvo, poareti j altri che no i xe tornà"*. Bepi ed Anna si abbracciano. *"Dai Neta ghemo passà anca questa"*. In realtà, durante la notte, aiutato dal fido Severino, Beppino è uscito dal suo nascondiglio e si nascosto nei boschi sulle rive del Po per poi comparire, quasi per incanto, a giorno inoltrato, lungo la strada delle Oche. Da qualche anno Beppino ha lasciato lo zaino a terra e si è incamminato, verso il Paradiso di Cantore, come Alpino, quello che voleva essere ed è stato, in cuor suo. In vita non indosserà mai, per pudore, il Cappello Alpino anche dopo il riconoscimento dell'ANA. Ci piace pensare che arrivato al cospetto del Generale Cantore, intuito il suo disagio, lo stesso lo abbia accolto con un caloroso saluto e sorridendo, consegnargli il suo Cappello Alpino, quello che aveva perso nel trambusto di Serravalle. Ci piace vederlo, sorridente come in foto giovanile. Beppino Masteghin è fratello di Severino e zio materno di Gastone, Alberto ed Andrea, Alpini del nostro gruppo di Valenza. Sono memorie, di Severino e della sorella Giulia, il testo è scritto a due mani da

*Severino e Gastone*



## RIUNIONE REFERENTI CENTRO STUDI 1° RAGGRUPPAMENTO

Sabato 13 febbraio presso la Sede della Sezione di Biella si sono riuniti i referenti del Centro Studi del 1° Raggruppamento. La riunione nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19 si è svolta anche in modalità telematica sulla piattaforma Zoom per i Referenti della Valle d'Aosta e della Liguria e di coloro che non potevano presenziare. Sono stati 21 i partecipanti in rappresentanza di 16 Sezioni, 13 in presenza e 3 in videoconferenza. Sono intervenuti i consiglieri nazionali Gian Piero Maggioni, facente parte della commissione Centro Studi Nazionale ed Alessandro Trovant avente responsabilità nella rivista "l'Alpino"; per la nostra Sezione è stato presente il consigliere sezionale Mauro Barzizza. Tra gli argomenti all'ordine del giorno sono stati trattati i progetti "pagina facebook", "cittadinanza Milite Ignoto", "ritorno a casa piastrini", caserme alpine, le attività con le scuole e data base

Caduti e Dispersi in Russia. In proposito sarà utile ricordare che l'art. 2 del nostro statuto ci ricorda che uno degli scopi fondamentali della nostra Associazione è quello di: "tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta". Il Centro Studi ha proprio il compito di dare risposte a questo impegno.

i.P

## Uscita del vessillo

### GLI ALPINI PER NON DIMENTICARE

#### GLI ALPINI PER NON DIMENTICARE

La mattina di domenica 7 febbraio si è svolta a Ceva una breve (visto il momento di pandemia) ma significativa cerimonia. La S. Messa in commemorazione del 78° anniversario della battaglia di Nowo Postojalowa, una delle battaglie più tragiche della campagna di Russia, è stata officiata alla presenza del consigliere nazionale Franza, il vicesindaco di Ceva, i Vessilli sezionali di Ceva, Cuneo, Mondovì e Alessandria (consigliere Franco Corti) e nove Gagliardetti di Gruppo. La Campagna di Russia costò 12 mila vite umane fra le Truppe Alpine ed ebbe uno dei più drammatici punti focali quando gli Alpini furono sterminati nella battaglia di Nowo Postojalowka. Battaglia che vide impegnati alcuni Reparti della Divisione "Julia" e l'intera Divisione Cu-

neense, che pagò il più alto tributo di sangue di tutti i Reparti dell'Esercito italiano durante la seconda guerra mondiale.

*Franco Corti*



# I 100 ANNI DELL'ALPINO SILVIO SALA



28 febbraio 2021 i 100 anni dell'Alpino Silvio Sala. Nativo di Pareto, frazione di Fabbbrica Curone, ma da anni residente a Mandrogne, con il fratello gemello Albino appena ventenni vennero arruolati ed inviati prima in Grecia e poi in Jugoslavia e, come tanti Alpini, all'armistizio vennero fatti prigionieri dai Tedeschi ed inviati in un campo di concentramento nella zona del Reno dal quale, nella primavera del 1945, riuscirono a fuggire e a raggiungere, non senza molte difficoltà, l'Italia. Subito dopo la guerra trovarono lavoro in un'impresa edile di Caldirola e divennero abili muratori; dopo pochi anni si trasferirono a Mandrogne dove tuttora risiedono Silvio e le famiglie. I fratelli Sala, dopo che la Sezione di Alessandria acquisì il fabbricato e l'area per far sorgere il Rifugio Domus Alpinorum a Pallavicino

di Cantalupo Ligure, divennero i direttori dei lavori che iniziarono nella primavera del 1993. Molti volontari di diversi Gruppi della Sezione si alternarono nei fine settimana e durante i periodi di ferie guidati da Silvio ed Albino Sala, seguendo il progetto dell'Alp. Paolo Gobello, ai tempi presidente sezionale. Purtroppo durante i lavori, nel novembre del 1994, ci fu la tragica alluvione in Alessandria e tutte le forze vennero impiegate per quell'emergenza per cui i lavori subirono un arresto. Solo dopo la fine dell'emergenza alluvione, la ricostruzione di parecchie strutture in città (una su tutte la Scuola Bovio) e l'acquisizione con conseguente restauro dell'attuale sede sezionale di Via Lanza dove i fratelli Sala prestarono la loro opera nel rifacimento del tetto e in altri lavori di muratura, ripresero i lavori al rifugio. La Domus Alpinorum fu infatti inaugurata il 6 agosto 2000 in concomitanza con la Festa del Redentore alla presenza di molti Alpini ed Amici giunti da tutta Italia. La storia del Rifugio e soprattutto l'impegno degli Alpini ed Amici della Sezione di Alessandria è documentata dal libro "Domus Alpinorum – La casa degli Alpini" a cura di Martino Borra, Carlo Giraudi, Stefano Persano, Italo Semino edito nel 2018. Purtroppo Albino Sala, il fratello gemello di Silvio, ha raggiunto il Paradiso di Cantore nel 2011 ed oggi siamo a festeggiare il 100° compleanno di Silvio. Un grosso augurio da parte di tutti gli Alpini ed Amici della Sezione di Alessandria nella speranza che questo momento particolare finisca quanto prima e si possa tributare il giusto riconoscimento al caro Alpino Silvio. Nella foto, a marzo 2019, l'Alpino Silvio Sala riceve dal Presidente Sezionale Bruno Dalchecco l'onorificenza della Sezione per l'impegno profuso proprio nella costruzione del Rifugio.

*Daniele Bertin*

## il Particolare

Arti Grafiche s.a.s.

Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare

- T-shirt, gadget e articoli promozionali
- Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende
- Adesivi • Striscioni • Gagliardetti

Via B. Giraudi, 204 - Loc Micarella  
15073 Castellazzo B.da (AL)

Tel. 0131223322  
info@ilparticolare.com



## NOSTRI ENCOMIABILI SOCI

Come mettere in opera uno dei nostri motti "Onorare i morti aiutando i vivi"



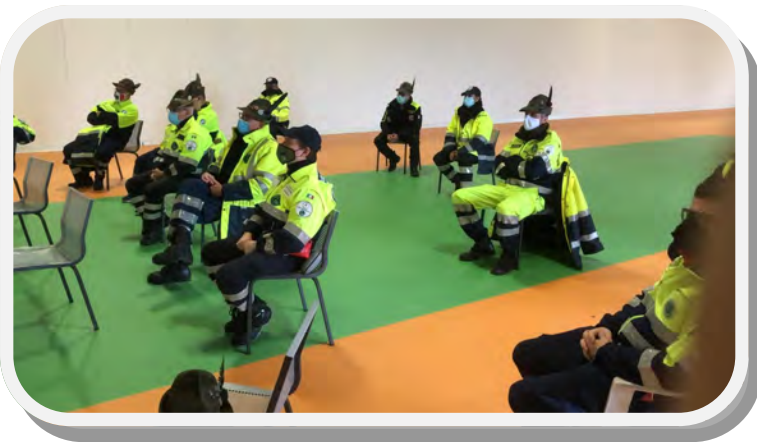
cifico Luca Perdoni (Gruppo di Tortona) è stato Responsabile logistica al campo dell'ospedale, Luciano Cazzaro (Gruppo di Alessandria) impiegato nel servizio navetta, Gianluca Grassano (Gruppo di Capriata d'Orba) ai turni in carraia e Omar Mangano (Gruppo di Serravalle Scrivia) ai servizi nel campo e all'ospedale. Nelle foto la squadra in una riunione operativa appena arri-

Sabato 2 gennaio 4 Volontari della Sezione di Alessandria sono partiti per Bergamo a prestare servizio presso l'Ospedale da Campo, la più grande struttura di questo tipo in Europa, allestito dalla Ass.ne Naz.le Alpini nei padiglioni fieristici della città orobica dove sono state utilizzate le strutture dell'Ospedale Maggiore e dell'Ospedale Leggero. La squadra guidata da Luca Perdoni, responsabile della Protezione Civile Alpina Sezionale, è stata formata da 14 Alpini piemontesi che hanno operato per un turno settimanale del 1° Raggruppamento dal 2 al 9 del mese. Nello spe-



vata a Bergamo, il fronte fiera che ospita il Presidio Medico Avanzato e i nostri quattro volontari ai quali vada tutta la nostra stima per la meritoria opera prestata e il ringraziamento di aver così ben rappresentato la nostra Sezione. Ancora una volta "Alessandria: presente!"

*i.P.*



## CONTINUA L'IMPEGNO



Da metà gennaio volontari di Protezione Civile capitanati dal presidente Bruno Dalchecco hanno prestato servizio all'hot spot per tamponi rapidi allestito presso la Caserma Valfre' in Alessandria.

*i.P.*

# ASSEMBLEA SEZIONALE RINVIATA

Chi mai avrebbe immaginato, prima del febbraio 2020, di non riuscire a svolgere un'Assemblea Sezionale con le consuete e consolidate modalità. Ma questo è. Lo scorso 2020 e questa prima parte di 2021 si sono presentati complessi e devastati da sofferenze e orfani di tante presenze. Neppure la soluzione di una votazione in modalità "mordi e fuggi"

ti avversità. Ricordiamo a tutti i Soci che al momento in cui si potrà, in qualche modo, procedere alle votazioni per l'elezione dei componenti il nuovo C.d.S. i candidati in lista saranno: per la presidenza B. Dalchecco (già presidente Gr. Felizzano) e quali consiglieri C. Vittone già vice pres. vicario Gr. S. Salvatore), M. Venezia (già vice pres. ordinario Gr.

Quattordio), M. Barzizza (riproposto Gr. Valenza), D. Bertin (nuovo Gr. Alessandria), F. Corti (riproposto Gr. Novi), D. De Micheli (nuovo Gr. S. Salvatore), F. Facello (nuovo Gr. Madonna d.V.), L. Ghiazza (riproposto Gr. Terzo), M. Gobello (riproposto Gr. Sezzadio), S. Mariani (riproposto Gr. Novi), G.B. Masobrio (nuovo Gr. Castellazzo), L. Mogliazza (riproposto Gr. Garbagna), E. Mutti (nuovo Gr. Alessandria), M. Persano (nuovo Gr. S. Cristoforo) In questo periodo così preoccupante per tutti noi una buona notizia però posso darvela.

Non credo sia una sorpresa per nessuno che in presidenza si trovi una sorta di vulcano in perenne attività che risponde al nome di Bruno Dalchecco che ha ben pensato di dare un ulteriore impulso ai lavori di ristrutturazione e ammodernamento della nostra Sede sezionale. Si è provveduto al riadattamento dello spazio verde posteriore con l'abbattimento di alberi diventati pericolosi e programmando l'installazione di un portone automatizzato, sono stati realizzati importanti lavori di rimodernamento al piano superiore della "palazzina comando" con la realizzazione di un ufficio di presidenza, la sistemazione della biblioteca e iniziati i lavori di allestimento del museo sociale. Tutto questo ci induce a ricordare che, anche quando ci sembra tutto giri per il verso sbagliato, c'è sempre una fiammella che illumina, anche se fievolemente, il cammino. C'è sempre qualcuno che ha la forza e la volontà di alimentare e tenere accesa questa luce. Sta poi a tutti noi aggregarci sul cammino.

i.P.



programmata per il 7 marzo è stata possibile costringendo al rinvio a seguito del Dpcm che ha disciplinato le misure restrittive. Nonostante ciò la situazione contingente non ha affievolito il nostro spirito alpino. Non potendo esporre in presenza ai Soci le relazioni morale e finanziaria si è provveduto all'invio delle stesse in forma telematica a tutti i Gruppi in modo di permetterne la completa presa di visione, ricordando che in caso di richiesta di qualsivoglia chiarimento e delucidazione, il presidente rimane a completa disposizione. Per chi impossibilitato nel prenderne visione di persona si informa che dopo i saluti di rito sono stati ricordati i 36 soci (31 Alpini e 5 Amici) "andati avanti" nel precedente anno sociale e la forza associativa consistente in 35 Gruppi, 1318 Soci Alpini e 428 Soci Aggregatiti, con l'aumento di un Gruppo (Bergamasco) e un decremento di 6 Soci nel confronto del precedente 2019. E' stata poi illustrata la forzatamente ridotta attività sociale consistente in 46 partecipazioni a cerimonie diverse; il meritevole impegno di Soci in conforto e sostegno alle comunità locali nel proseguire dell'emergenza pandemica; le 8 riunioni del C.d.S. nel corso del 2020. L'informazione è continuata con la relazione, da parte del direttore Gian Luigi Ceva dell'operato del Portaordini, dell'attività del Coro Valtanaro da parte del presidente Giorgio Barletta, d'ufficio del Coro Montenero la cui attività è momentaneamente sospesa, del Nucleo di Protezione civile da parte del coordinatore Luca Perdoni e del Rifugio Domus Alpinorum dal responsabile Martino Borra. A tutti il presidente ha rivolto il plauso e il ringraziamento per l'impegno e l'attività svolta nonostante le contingen-





## ROBA DA ALPINI



***“Carla mi guardava dalla sua stanza, avrei potuto continuare tutto il giorno”***

Una pagina di umanità in un tragico momento. Stefano Bozzini, cappello e cuore d'Alpino 81enne. Nel corso della seconda ondata Covid dell'autunno scorso si è visto ricoverare all'Ospedale di Castel San Giovanni (Pc) la moglie Carla senza poterla visitare a causa delle regole anticontagio. Per non farle mancare la sua vicinanza e alleviarne le sofferenze lui ha preso uno sgabello, si è messo di fronte alla finestra della camera dove sapeva trovarsi la compagna della sua vita e, con la sua fedele fisarmonica, le ha fatto una romantica serenata. Prima di andarsene ha mandato un bacio alla sua Carla che lo guardava da dietro la finestra. Purtroppo il bel gesto d'amore non è bastato. Carla, pur avendo poi lasciato l'ospedale, non ce l'ha fatta; pochi giorni dopo ha lasciato per sempre il suo Stefano. Non è stata una storia a lieto fine come tutti vorremmo, ma l'ennesima conferma che l'amore è la più potente di tutte le forze. Lo hanno cantato i poeti, ne hanno disquisito i filosofi, ma sono gli uomini comuni a dimostrarlo ogni giorno. Grande Uomo, grande Marito e grande Alpino.

*Gielleci*

## “GIORNATA DELLA MEMORIA E DEL SACRIFICIO ALPINO”

La Camera dei Deputati ha approvato a larghissima maggioranza la proposta di legge N. 622 che prevede l'istituzione della “Giornata nazionale della



**Camera  
dei  
Deputati**

memoria e del sacrificio alpino”. Scopo del provvedimento, voluto e sostenuto con forza dall'Associazione Nazionale Alpini, è tenere vivo il ricordo della battaglia di Nikolajewka, combattuta il 26 gennaio del 1943, e di tramandare alle nuove generazioni “i valori che incarnano gli Alpini nella difesa della sovranità e dell'interesse nazionale e nell'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato”. La battaglia di Nikolajewka, viene ricordata per l'esempio di coraggio, di spirito di sacrificio e di alto senso del dovere

dimostrato dagli Alpini protagonisti del combattimento, senza distinzione di grado e di origine. Quanto alle celebrazioni, da svolgersi in occasione della ricorrenza, fissa-

ta nella data del 26 gennaio di ogni anno, l'art. 2 prevede che gli organi competenti di ciascuna Provincia o Ente equivalente, possano promuovere ed organizzare cerimonie, eventi, incontri, conferenze storiche e mostre fotografiche, nonché testimonianze sull'importanza della sovranità nazionale, delle identità culturali e storiche, della tradizione e dei valori etici di solidarietà e di partecipazione civile che incarna il Corpo degli Alpini.

**i.P.**

## NOTIZIE DAL RIFUGIO “DOMUS ALPINA”



Anche per il nostro Rifugio quest'anno è stata, purtroppo, una stagione che potremmo eufemisticamente definire “anomala”. Le vicende legate all'emergenza sanitaria, dovute alla pandemia per il virus Covid-19, non hanno permesso di svolgere l'abituale e consolidata attività. Neppure gli ormai immancabili frequentatori quali le Scuole di Felizzano e Quattordio, il Gruppo di Solero e i Gruppi disabili di Paderna e

Cooperativa Eliana di Gavi hanno avuto la possibilità di organizzare gli abituali cicli di attività sociale. Anche l'attività di ristorazione, solitamente attivata in occasione del Raduno di Capanne di Pey e della Festa del Redentore, ha dovuto arrendersi all'emergenza. Purtuttavia, con grande impegno e fermezza alpina, al nostro amato rifugio la vita non si è fermata. Il responsabile della Domus Martino Borra, recandosi più volte sul posto, ha provveduto alla manutenzione ordinaria, necessaria nonostante l'inattività con sfalcio dell'erba, ricarica degli estintori, installazione luci di emergenza, pulizie generali. Infine, come ogni anno a fine stagione, bisogna salire per eseguire i lavori esterni di chiusura, tra i principali togliere l'acqua che arriva nel rifugio e immettere l'antigelo dando un simbolico saluto e un arrivederci per il prossimo anno. Nonostante la forzata chiusura il Rifugio ha ricevuto sporadiche e seppur sola-



CANTINA 1931  
VIGNAIOLI DEL  
TORTONESE

Via Muraglie Rosse, 5 - 15057 Tortona (AL)  
tel. 0131 861265 - info@cantinatortona.it  
www.vignaiolideltortonese.it



Cantina Vignaioli del Tortonese

PER TUTTE  
LE PENNE  
10%  
DI SCONTO

mente simboliche visite da parte di qualche nostro socio in transito verso il Monte Giarolo nel corso della stagione estiva o di passaggio d'inverno per una piacevole ciaspolata favorita dalle abbondanti nevicate di questo tribolato periodo dalle tante limitazioni.

**Martino Borra**



## ATTIVITA' DEI GRUPPI

### GRUPPO DI FUBINE

#### AUGURI IN TEMPO DI COVID-19

Anche quest'anno un po' tribolato, gli Alpini fubinesi e altavillesi han voluto esprimere i migliori auguri alle istituzioni fubinesi. Abbiamo portato i nostri auguri di buone feste ai Carabinieri, dove il comandante M.llo Gozzani ci ha accolti con cortesia e ha contraccambiato gli auguri. Quindi ci siamo recati in Comune per uno scambio di auguri, infine la delegazione del Gruppo non ha dimenticato le scuole, dalla materna, a quella dell'infanzia, a quella primaria e secondaria, siamo stati accolti da maestre e professori i quali a loro volta hanno contraccambiato gli auguri manifestando la loro stima verso gli Alpini. Alcuni Alpini, altavillesi e fubinesi, si sono recati poi presso il comune di Altavilla M.to per portare gli auguri di buone feste, da parte del Gruppo Alpini di Fubine. Il sindaco Sig. Massimo Arrobbio unitamente al Consiglio



Comunale hanno contraccambiato gli auguri. Quindi la delegazione del Gruppo si è recata presso la scuola dell'infanzia di Altavilla M.to dove ha dispensato i migliori auguri di buone feste alle maestre e ai bimbi, che a loro volta hanno fatto gli auguri a tutti gli Alpini ed amici del Gruppo. Ringrazio chi ha partecipato, ringrazio tutti gli Alpini e amici del Gruppo e tutti gli Alpini e amici della Sezione di Alessandria augurando a loro e alle rispettive famiglie buone feste di buon Natale e felice anno nuovo. W GLI ALPINI, W L'ITALIA

Il Capogruppo **C.M. Carnevale**



**tre secoli**  
DAL 1887 VITICOLTORI IN PIEMONTE

PRODUZIONE E VENDITA  
IN MOMBARUZZO E RICALDONE

Numero Verde  
**800 - 279208**

**APPUNTAMENTI DI VINI**





## GRUPPO DI SAN SALVATORE

### E' PUR SEMPRE NATALE



Non si sono dimenticati degli ospiti della RSA, gli Alpini d'la tur, l'anno scorso hanno allietato con canti alpini è reso "normale" una mattinata passata in compagnia delle molte persone presenti...quest'anno ci siamo presentati con un omaggio floreale per augurare un sereno Natale e un abbraccio virtuale, rispettando le ristrettezze che impone l'emergenza covid-19.

*Antonio Gagliano*

### UN'IMPORTANTE INIZIATIVA

Mercoledì 30 dicembre visita al sindaco di San Salvatore, Enrico Beccaria, per gli auguri e per parlare dell'iniziativa

"cittadinanza onoraria al Milite Ignoto". Iniziativa accolta favorevolmente dal Sindaco. Preciso che le donazioni sono state fatte all'ospedale di Alessandria e a iniziative locali anti Covid.



*Corrado Vittone*

Graditissimo dono degli amici Alpini di San Salvatore e del loro capogruppo che questa mattina mi hanno fatto omaggio del loro Calendario Storico 2021, e del Libro Verde emergenza sanitaria. Ancora una volta hanno dimostrato grande generosità in questa pandemia non solo prestando servizio per la nostra comunità, ma anche devolvendo una somma di denaro con i 2.125,00€ per l'ospedale allestito alla Fiera di Bergamo, e donando tempo con le 290 ore di lavoro volontario.

Bravi Alpini d'la Tour!

**Il Sindaco Enrico Beccaria**

**MANTOVANA**  
**CANTINA SOCIALE**

**PASSIONE PER TRADITION  
PASSION FOR TRADIZIONE**

Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto

*dal 1955*

Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box

Vendita on-line

**CONSEGNE A DOMICILIO  
ANCHE FUORI REGIONE**

**ORARIO**

|                          |                       |
|--------------------------|-----------------------|
| Mattino 8,00 - 12,00     | Domenica 9,00 - 12,00 |
| Pomeriggio 14,00 - 18,00 | CHIUSO I FESTIVI      |
| (orario invernale)       |                       |

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131  
www.mantovana.it - info@mantovana.com



## GRUPPO DI SEZZADIO

### IN MEMORIA

#### -Bartolomeo Piccione è andato avanti-



L'ultima volta che ci siamo visti in quel di Sezzadio era in occasione della 52° ricorrenza della Battaglia di Nikolajewka, giornata in cui, tutti gli anni, si ricorda il sacrificio di tanti Alpini. Non si era ancora terminata la giornata che già si programmava per l'anno successivo. Purtroppo nessuno si aspettava un 2020 come questo in cui la pandemia del Covid-19 ci ha costretti al distanziamento sociale per combattere questo grave virus impedendoci ogni programma o iniziativa comune. Purtroppo le vittime sono state tante a livello sezionale; lo abbiamo ricordato anche nella S. Messa celebrata in forma solenne nel Duomo di Alessandria per tutti gli Alpini della Sezione di Alessandria che sono andati avanti sia per gravità della pan-

demia che per naturale morte. Purtroppo nessuno di noi si aspettava di veder anche Meo posare a terra lo zaino. Abbiamo perso un valido e fedele Alpino che da sempre è stato una pietra miliare del Gruppo. Tra i primi Alpini di Sezzadio Bartolomeo Piccione classe 1939, partecipò con don Giovanni Scarrone, Paolo Gobello e tanti altri Alpini a tutte le iniziative sia del Gruppo che della Sezione. Il suo legame alla penna nera risale all'anno 1959 quando arruolato presso al Secondo Reggimento Alpini con distaccamento a Rivoli Caserma Ceccaroni portò a termine il suo servizio di leva con il grado di caporal maggiore con servizio di autista al colonnello Romolo Finale. Gli Alpini di Sezzadio in questo nefasto anno hanno dovuto mettere in conto anche questa grave perdita. Meo ha posato lo zaino, ma sarà compito di noi Alpini di Sezzadio proseguire il cammino anche con il suo carico.



*Pier Luigi Calmini / Marco Gobello*

## GRUPPI DI SEZZADIO, CASTELFERRO E PREDOSA

### RICORDANDO NIKOLAJEWKA



Il Gruppo di Sezzadio, Castelferro, Predosa, non ha mancato all'annuale impegno di ricordare gli Alpini sacrificati nella Guerra di Russia. Nel contempo, presso il locale camposanto si sono ricordati il past-president Paolo Gobello e il gen. Umberto Ricagno, veterano della guerra italo-turca e della prima guerra mondiale, decorato con due Medaglie di bronzo e una Croce di guerra al valor militare. Durante la seconda guerra mondiale fu comandante della 3ª Divisione alpina "Julia" nel corso della campagna di Russia. Caduto prigioniero nel gennaio 1943, rientrò in Patria solo il 16 maggio 1950. Insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine militare d'Italia e del titolo di Ca-

valiere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Il nostro impegno è stato anche quello di rappresentare tutti Voi che per il rispetto costrizioni della Pandemia in corso non hanno potuto essere presenti. Un saluto dal Gruppo di Sezzadio e il mio personale.

*Marco Gobello*



## GRUPPO DI SOLERO

### LA MAGIA DEL NATALE

Il Gruppo Alpini "Giuseppe Guasco" ed il nucleo di Protezione Civile di Solero hanno organizzato, domenica 20 dicembre, la tradizionale "Slitta di Babbo Natale", un'iniziativa di successo che si ripete ormai da diversi anni e che mai come in questo difficile momento è servita a portare un po' di festa per le vie del paese e soprattutto ai solerini più piccoli. All'ingresso del Comune è stata posizionata la cassetta postale di Babbo Natale dove i più piccoli hanno potuto imbucare



le loro letterine immaginando di mandarle al vero Babbo Natale. I genitori hanno fatto pervenire alla sede del Gruppo Alpini il dono che Babbo Natale ha poi portato al domicilio indicato nel rispetto delle regole vigenti (distanziamento, mascherina, ecc.) regalando così un po' di magia pur non essendo stato, per ovvie ragioni, possibile ai piccoli di salire sulla slitta o andare in braccio a Babbo Natale.

*Gruppo A.N.A. Solero*





# T

## TRIMAR

### SEDIE E TAVOLI

FRUGAROLO (AL) • Via San Rocco 18 • Z.I. D2  
Tel. 0131 296712 • Fax 0131 296713  
trimar@trimaral.com • www.trimaral.com

**PRODUZIONE SEDIE E TAVOLI**  
in metallo, alluminio, resina e legno  
per bar, ristoranti e comunità






## GRUPPO DI VALENZA

### PER LA RICORRENZA DELLA VIRGO FIDELIS

**Cerimonia sobria ed essenziale vista l'emergenza Covid**

Lo scorso 29 novembre nel rispetto delle norme di distanziamento, una nostra rappresentanza capitanata dal Vice Capogruppo Baccinello, nella suggestiva cornice del Duomo di Valenza, ha preso parte alla Messa organizzata dalla Sezione Carabinieri in congedo di Valenza, con cui noi siamo gemellati dal Giugno 2011, per la celebrazione della Virgo Fidelis in onore della Patrona dell'Arma dei Carabinieri. La celebrazione risale al 1949, quando Papa Pio XII° proclamò ufficialmente Maria Virgo Fidelis Patrona dei Carabinieri, fissandone

la ricorrenza il 21 novembre, data in cui la Cristianità celebra la festa liturgica della Presentazione di Maria Vergine al Tempio e ricorre l'anniversario della "Battaglia di Culqualber" (21 novembre 1941).

*Dino Baccinello*

### GLI AUGURI AL SINDACO

Nell'approssimarsi delle festività, in rappresentanza del Gruppo i consiglieri sezionali Barzizza e Canevari accompagnati dal consigliere di Gruppo Santamaria si sono recati a fare gli auguri al nuovo sindaco Oddone omaggiandolo di una copia del Libro Verde Covid-19 e una copia dell'ultimo Portaordini. Il Sindaco ha ricambiato gli auguri estendendoli a tutti gli Alpini e Amici degli Alpini di Valenza.

*Mauro Barzizza*



SI RINGRAZIA:

**CABELLA SALUMI**

Tel. 0131.83327 - Fax 0131.836042  
cabellasalumivillalvernia@gmail.com  
www.cabellasalumivillalvernia.it  
Via D. Carbone, 145 - 15050 VILLALVERNIA (AL)



## CERIMONIE CITTADINE



acqua, recentemente scomparso suscitando vasto cordoglio e rimpianto in città e non solo.

**Andrea Trevisiol**

Sabato 30 gennaio, seppur in formazione ridotta, senza Vessillo sezionale e Gagliardetto di Gruppo, causa le restrittive misure epidemiologiche imposte per limitare gli assembramenti presso il Duomo di S. Maria Maggiore, il Gruppo ha partecipato all'annuale cerimonia di benedizione e accensione dei ceri fioriti in onore di San Massimo, uno dei due patroni della città, con successiva celebrazione della S. Messa officiata dal Vescovo di Alessandria Mons. Guido Gallese. La seguente domenica mattina, sempre in Duomo, una delegazione del Gruppo ha presenziato alla cerimonia di benedizione

dell'ambulanza, donata alla locale C.R.I. dal Gruppo Gavio, intitolata al milite Carlo Milanese, grande persona sempre disponibile ad aiutare gli altri, volontario di Valenza ed esperto di salvataggio in



## RINNOVO C.D.G.

Giunto a scadenza il mandato del precedente Consiglio Direttivo di Gruppo e non sussistendo possibilità alcuna di indire la consueta Assemblea seguita dalle elezioni, nei gironi correnti da giovedì 25 a domenica 28 febbraio, presso la sede di Circonvallazione Ovest, con ingresso contingentato per ottemperare alle disposizioni emanate in tema di prevenzione contagio da pandemia, si sono svolte le votazioni di elezione del nuovo C.D.G. per il prossimo triennio. Allo spoglio delle schede, immediatamente seguito alla chiusura delle urne, sono risultati eletti: capogruppo Giuseppe Santamaria (voti 40), consiglieri: Dino Baccinello (35), Mauro Barzizza (35), Paolo Follador (34), Andrea Trevisiol (33), Piero Lenti (31), Francesco Giacometti (26), Mario Prigione (26), Aldo Trovò (24).



**Gielleci**

Salame  
del Nobile  
Giarolo

  
**La Martina**  
azienda agricola & salameria  
di Guglielmone Fabrizio

Fraz. Costigliola, 1 - 15050 Garbagna (AL)  
fabrizio.guglielmone@gmail.com - Cell. 3386514200



## GRUPPO DI NOVI LIGURE



### CERIMONIE IN MEMORIA

A ricordo della battaglia di Nikolajewka del 26 genn 1943, 78 anni dopo, il Gruppo Alpini di Novi Ligure con la presenza del Vessillo sezionale accompagnato dai suoi consiglieri Mariani e Corti e con la presenza del sindaco Cabella e dell'assessore Poletto in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Novi Ligure. Dopo la funzione religiosa, presso la chiesa parrocchiale Padri Giuseppini, la cerimonia ha visto la partecipazione di un nutrito pubblico ottemperando alle normative vigenti in periodo di Covid e DPCM. In seguito il Gruppo ha voluto ricordare

tutti gli Alpini e tutti i soldati novesi caduti o dispersi nella Campagna di Russia, manifestazione che abbiamo sempre chiamato "Zuppa calda a Nikolajewka", quest'anno per ovvie ragioni è risultata molto contenuta. Il Gruppo ha voluto anche commemorare tutti gli Alpini novesi caduti in guerra e data la vicinanza con il Giorno della Memoria anche gli Internati Militari Italiani.

Foto e testo Alpino **Franco Corti**.

### GIORNATA DEL RICORDO

Il 10 febbraio a ricordo della Giornata delle foibe a Novi Ligure si è tenuta una cerimonia commemorativa alla presenza di autorità civili e militari, Associazioni d'Arma (Alpini, Carabinieri, Avieri) e la nota bella della presenza di giovani di una Scuola media. La Sezione di Alessandria è stata rappresentata nella persona del consigliere sezionale Corti e dal Gruppo di Novi.

*Franco Corti*



## GRUPPO DI FELIZZANO

### GIORNATA DI RACCOLTA DEL FARMACO

Anche quest'anno, da martedì 9 a lunedì 15 febbraio, si è tenuta la Raccolta del Farmaco. Nelle oltre 5mila farmacie che hanno aderito in tutta Italia, è stato chiesto ai cittadini di donare uno o più medicinali da banco per i bisognosi. I farmaci raccolti saranno consegnati a oltre 1.800 realtà assistenziali che si prendono cura delle persone indigenti, offrendo loro, gratuitamente, cure e medicinali.

L'iniziativa è resa possibile grazie al sostegno di oltre 17mila farmacisti che, oltre ad ospitare la Giornata, la sostengono con erogazioni liberali. Anche quest'anno, l'iniziativa è stata supportata da oltre 20mila volontari, fra i quali i soci del Gruppo A.N.A. di Felizzano capitanati dal nostro presidente sezionale (guarda a volte il caso che lo ritrae fra due gentili e belle farmacistesse).

Bruno Dalchecco





## IN FAMIGLIA

### Sono andati avanti



#### GRUPPO DI QUATTORDIO

Gruppo si accomuna al dolore della cara Paola e della famiglia Lupano, per l'improvvisa perdita del socio consigliere Artigliere Alpino "Gigi" avvenuta il 10 novembre 2020. Il Gruppo partecipa al dolore del socio Ivo Torti, già nostro capogruppo, e di tutta la famiglia per l'improvvisa perdita della moglie "Billy" Colli Tibaldi Alberta avvenuta il 19 gennaio.

#### GRUPPO DI SAN SALVATORE

Il Gruppo piange l'improvvisa scomparsa di Gabriella, moglie del Socio Alpino Andrea Faggion e figlia del Socio Alpino Evasio Robiola. Sempre disponibile per il Gruppo, persona solare e gentile, lascia un grande vuoto a famiglia e Gruppo.

E' andato avanti troppo presto l'Alpino Giannino Pedon, uomo buono e riservato. Il Gruppo di San Salvatore si stringe attorno alla moglie Susi e alla famiglia.

#### GRUPPO GARBAGNA-VAL GRUE

Sono mancati:

Alpino Toncini Gianpiero. Alla figlia, ai parenti tutti sentite condoglianze.

Aggregato Morelli Fulvio. Sentite condoglianze alla moglie Rosanna, alla figlia e alla famiglia.

Poggio Rita zia di Isa moglie di Bruno Cassino, nipote di Fiorenza moglie dell'Alpino Artana Pier Giorgio, zia del ns. aggregato Gentile Gianpiero con il figlio Alpino Luca. Sentite condoglianze dal Gruppo.

Alpino Bastia Eugenio. Sentite condoglianze alla figlia Valeria, al cognato Alpino Lovazzano Carlo e a tutti i loro familiari

#### GRUPPO DI NOVI LIGURE

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze al Socio Alpino Giovanni Delbarba per la perdita della madre.

È andato avanti, il nostro Socio Alpino Giovanni Borra, il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze alla famiglia.

#### GRUPPO DI SOLERO

Il Gruppo di Solero e il Nucleo di Protezione Civile porgono le più sentite condoglianze alle famiglie Contri e Villavecchia per la perdita del caro Antonio decano del Gruppo.

#### GRUPPO DI CASTELLAZZO BORMIDA

Il Gruppo è vicino all'Alpino Talpone Nicolino per la perdita della cara mamma Pavese Francesca. A Nicolino e a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

#### GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro di panettiere è andato avanti l'Alpino Italo Rava; il Gruppo è vicino alla famiglia e porge le più sentite condoglianze.

#### GRUPPO DI TERZO

E' mancata Gabriella, lo annunciano il marito Alpino Guido Gazzola e il figlio Marco

E' mancata Paola, compagna dell'Alpino Giovanni Gallo

**Con Alegas**  
i conti tornano sempre

**800-959441**  
[www.alegas.it](http://www.alegas.it)





# *I nostri Cappelli Alpini: Mauro Barzizza*

*Rep. C.do Trasm.*

*Taurinense*



*consigliere  
sezionale*

*Gruppo A.N.A. di  
Valenza*

*Sapete cos'è un Cappello Alpino?*

*È il mio sudore che l'ha bagnato  
e le lacrime che gli occhi piangevano  
e tu dicevi: "nebbia schifa".*

*Polvere di strade, sole di estati, pioggia e  
fango di terre balorde, gli hanno dato il colore.*

*Neve e vento e freddo di notti infinite, pesi di zaini e  
sacchi, colpi d'armi e impronte di sassi, gli hanno dato la forma.*

*Un cappello così hanno messo sulle croci dei morti,  
sepolti nella terra scura, lo hanno baciato i moribondi come baciano la mamma.*

*L'han tenuto come una bandiera. Lo hanno portato sempre.*

*Insegna nel combattimento e guancialetto per le notti.*

*Vangelo per i giuramenti e coppa per la sete. Amore per il cuore e canzone di dolore.*

*Per un Alpino il suo Cappello è tutto.*